

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142095
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lapide
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	monogramma cristologico
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1850
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ incisione/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	35
MISL - Larghezza	71
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	doratura delle lettere quasi completamente scomparsa, la lapide è stata smussata in alto a destra per far posto all'acquasantiera
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lapide rettangolare.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRI - Trascrizione	JHS
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'impostazione della parete frontale del vestibolo d'ingresso come si presenta oggi non è originale e deve aver subito diverse ristrutturazioni nel tempo. A sinistra e a destra della porta d'ingresso ci sono due alti riquadri rettangolari con cornice in pietra con le lapidi all'interno. Questa lapide è stata posta entro la cornice in pietra probabilmente per riempire uno spazio lasciato vuoto da altre lapidi spostate. La collocazione di essa e di quella 0100142098 può essere successiva alla visita del Bosio (1848-1863), poiché egli non cita la lapide posta sopra questa (0100142094), e verosimilmente può risalire all'epoca in cui è stata posta nel vestibolo la teca con la Madonna di Lourdes. Ciò spiegherebbe anche la lapide con il monogramma mariano. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro</p>

Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entrò i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 151419
-------------------------------------	----------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1996
--------------------	------

CMPN - Nome	Sartori S.
--------------------	------------

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
--------------------	------

RVMN - Nome	Panzeri M.
--------------------	------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
--------------------	-------------------------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

AN - ANNOTAZIONI